

XXII domenica del tempo ordinario

**DOMENICA 28 AGOSTO**

XXII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CLI)

*Vieni, o giorno eterno  
del Signore,  
o giorno che avanzi glorioso,  
come sposo;  
incontro a te corriamo  
con gioia,  
raggianti come sposa.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio  
il tuo cuore,  
divieni il rifugio,  
la casa ospitale,  
tu, scelto  
come luogo di gioia,  
primizia della pace.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,  
Signore eterno e vivo,  
che solo conosci  
il nostro desiderio,  
a te la gloria  
per la promessa  
del giorno senza fine.*

### Salmo SAL 122 (123)

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni,  
come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi  
al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore,  
pietà di noi,  
siamo già troppo sazi  
di disprezzo,

troppo sazi noi siamo  
dello scherno dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore (*Sir 3,20*).

### Lode e intercessione

**Rit.: Rendi umile il nostro cuore, o Signore!**

- Signore, tu hai scelto la via della povertà per colmarci dei beni della tua grazia: trasforma il nostro cuore, liberalo da ogni cupidigia e fa' abitare in esso la tua povertà.
- Signore, tu hai scelto la via dell'umiltà per renderci veri e liberi: purifica il nostro cuore da ogni falso desiderio di grandezza e fa' dimorare in esso quell'umiltà che è fonte di gioia e di libertà.
- Signore, tu hai scelto la via del servizio per insegnarci che la vera grandezza è donarsi ai fratelli: educa il nostro cuore alla gratuità per diventare umili servi del tuo Regno.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, concedi a noi di onorare la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, per essere accolti alla mensa del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**

SIR 3,19-21.30-31 (NV) [GR. 3,17-20.28-29]

Dal libro del Siràcide

<sup>19</sup>Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. <sup>20</sup>Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. <sup>21</sup>Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. <sup>30</sup>Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. <sup>31</sup>Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

67 (68)

**Rit. Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.**

<sup>4</sup>I giusti si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

<sup>5</sup>Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
Signore è il suo nome. **Rit.**

<sup>6</sup>Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.

<sup>7</sup>A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

<sup>10</sup>Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
<sup>11</sup>e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**

EB 12,18-19.22-24A

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>18</sup>non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, <sup>19</sup>né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. <sup>22</sup>Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa <sup>23</sup>e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, <sup>24</sup>a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

MT 11,29AB

**Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,  
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 14,1.7-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che <sup>1</sup>un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. <sup>7</sup>Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: <sup>8</sup>«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, <sup>9</sup>e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. <sup>10</sup>Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. <sup>11</sup>Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». <sup>12</sup>Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. <sup>13</sup>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; <sup>14</sup>e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'ultimo posto**

Non è raro imbattersi, nei racconti evangelici, in alcune scene che ci svelano un tratto profondamente umano del volto di Gesù: sono le scene di banchetto in cui vediamo Gesù a mensa insieme ai discepoli, con alcuni amici che lo accolgono volentieri per un pasto, accanto a persone ragguardevoli che lo invitano a pranzo e addirittura seduto a un banchetto con peccatori e pubblicani.

Sembra quasi che Gesù ami questi momenti conviviali, momenti tipicamente umani di festa e di condivisione, in cui diventa spontanea una comunicazione più libera e in cui si ha occasione di conoscere meglio gli altri. Ma per Gesù un pasto non è soltanto questo. Partendo certamente dal linguaggio umano che queste occasioni offrono (il linguaggio della gioia, dell'accoglienza, della condivisione), Gesù compie dei gesti e pronuncia delle parole che rivelano qualcosa che va ben al di là del pasto. E lo vediamo appunto nel banchetto offerto da uno dei capi dei farisei. Appena Gesù entra nella sala del convito, tutti gli occhi sono puntati su di lui. Ma proprio in questo luogo tutto si capovolge: non è lo sguardo indagatore dei convitati a catturare l'attenzione della scena, ma è lo sguardo di Gesù, attento a ciò che sta avvenendo in quel momento e pronto a smascherare logiche e ipocrisie che si nascondono dietro ai comportamenti di coloro che sono nella sala del banchetto.

E anzitutto Gesù nota un atteggiamento che sembra, apparentemente, violare una norma di galateo: alcuni invitati fanno a gara per riuscire ad accaparrarsi i posti migliori attorno alla tavola. Comportamento abbastanza grossolano e che rischia di creare disagi tra i convitati e, alla fine, far fare una figura meschina proprio a chi si illudeva di aver diritto al primo posto: «Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto» (Lc 14,9). Ma la parola di Gesù va oltre un richiamo a un comportamento di buone maniere. Gesù sa bene che ciò che avviene attorno a un



tavolo riflette anche ciò che avviene nella vita. A volte si passa la vita a rincorrere occasioni che ci fanno sentire importanti, e non di rado si schiacciano e si urtano gli altri pur di prendere una posizione emergente e di carriera. Ma nelle parole di Gesù si riflette qualcosa di più profondo, qualcosa che investe la relazione tra l'uomo e Dio. Anche davanti a Dio c'è la ricerca del primo posto e questa è l'arroganza del giusto, la pretesa di sentirsi superiori agli altri e avere il monopolio della salvezza. Gesù taglia corto con questo modo di collocarsi nella vita e nella relazione con Dio: «Quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!"» (14,10). Il vero posto da cercare nella vita, davanti agli altri e davanti a Dio, non è né il primo, né il secondo o il terzo. Questi numeri servono solo a favorire discriminazioni e divisioni. C'è un solo posto da cercare: quello che il Signore ci ha dato, il posto del semplice servo, umile e grato di essere lì dove Dio stesso lo ha chiamato e lì, e non altrove, condividere la gioia del banchetto. Anzi, dobbiamo riconoscere che davanti a Dio noi siamo sempre all'ultimo posto, cioè sempre bisognosi di perdono e di misericordia, ben lontani dall'accampare diritti e pretese. Solo chi sta all'ultimo posto può udire quella parola che apre alla comunione: «Amico, vieni più avanti, vieni a sederti accanto a me, vieni a condividere la gioia di servire e l'umiltà che rende liberi». Sedersi a mensa con Gesù significa, alla fine, vivere come lui è vissuto: nell'umiltà di chi si è fatto servo dei fratelli e nella gioia

di chi dona senza misura. E questo lo impariamo alla mensa del Corpo e del Sangue donati: attorno a essa noi siamo tutti all'ultimo posto, cioè tutti bisognosi di perdono; attorno a essa noi siamo tutti chiamati al primo posto, cioè tutti degni dell'amore di Cristo; attorno a essa noi siamo tutti poveri, storpi, ciechi e zoppi, cioè tutti invitati gratuitamente, senza la possibilità di un contraccambio per un dono così grande. Ma a partire da questa mensa, noi siamo chiamati a essere ogni giorno testimoni della straordinaria bellezza dell'amore di Dio, per vincere le vecchie logiche che ancora soffocano il nostro mondo e seminare in esso la novità del Regno.

*Al tuo banchetto di vita, o Signore, ogni uomo è chiamato a sedersi. Ma accanto a te vuoi l'umile, il piccolo e il povero, colui che ha fame e sete, colui che nessuno fa sedere a mensa. Rendi il nostro cuore come la tua mensa, in cui ogni povero può sentirsi accolto e gustare il tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Agostino, vescovo e dottore della Chiesa (430).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Mosè l'Etiopio, anacoreta (400 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Michea, profeta (VIII sec. a.C.).